

Allegato A)

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA
(Asse A.2.1.3.B)**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ANCI TOSCANA

2) *Codice regionale:*

RT 1C00003

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. NOME E COGNOME: MANUELA VERMIGLI*
- ii. DATA DI NASCITA: 07.02.1956*
- iii. CODICE FISCALE: VRMMNL56B47B794I*
- iv. INDIRIZZO MAIL: mvermigli@comune.carmignano.po.it*
- v. TELEFONO: 0558750212*

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

NOME E COGNOME: HILDE MARCH

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

ENEA OVEST BIS

4) *Settore di impiego del progetto:*

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale. Art. 3 lett. A) LRT 35/06

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Anci Toscana si impegna da tempo e con continuità per valorizzare la grande ricchezza delle comunità locali e per dare voce e strumenti operativi agli enti pubblici più vicini ai cittadini. In questo quadro, Anci Toscana, fin dal 2006 si impegna per favorire l'accesso degli enti locali toscani, non accreditati autonomamente, al sistema servizio civile, con un ruolo attivo e propositivo, coordinando i loro sforzi a livello territoriale e predisponendo per loro progetti di servizio civile innovativi e qualificati.

Questa attività di Anci Toscana è funzionale, tra l'altro, anche al raggiungimento di obiettivi a carattere generale, quali:

- democratizzare l'accesso al servizio civile, permettendo che anche comuni deboli organizzativamente (anche i demograficamente piccoli o piccolissimi) possano attuare progetti e far partecipare i loro giovani residenti ad esperienze significative e qualificanti (per molti giovani residenti in territori marginali della Toscana è questa l'unica chance offerta loro per entrare nel servizio civile);
- costruire sinergie tra comuni di diversa taglia, che favoriscano lo sviluppo delle relazioni all'interno di reti territoriali già esistenti per altre ragioni e la nascita di nuove reti per altri tipi di intervento;
- mettere in relazione giovani volontari afferenti a più progetti, ad iniziare dalla partecipazione collettiva ai corsi di formazione generale.

Quadro di riferimento territoriale

L'area geografica che fa da sfondo al presente progetto, quella dei Comuni di: Carmignano (PO), Marliana (PT), Pescia (PT), Poggio a Caiano, collocata ad ovest dell'Area Metropolitana Fiorentina, presenta come principale tratto comune, quello della "marginalità" rispetto alla centralità nella Regione Toscana dell'Area suddetta.

Marginalità che sposta l'oggetto delle politiche di assistenza comunali dall'area dei "nuovi disagi" cresciuti in area altamente urbanizzate a seguito della crisi economica, verso problematiche più tradizionali. Cioè verso bisogni delle persone residenti in territori montani o comunque, anche se collinari, caratterizzati da rarefazione insediativa. Disagi, molte volte dovuti al vivere soli e se anziani, con ulteriore handicap rappresentato dalla distanza dal capoluogo comunale, in genere il luogo dove sono allocati i principali servizi: sociali, sanitari e commerciali. In questo contesto le politiche sociali dei comuni che devono affrontare con immani sforzi e con risorse

umane e finanziarie limitate l'erogazione dei servizi di base alle persone portatrici di disagio, rischiano di non raggiungere tutti i bisogni. Quindi rendere particolarmente pesante la condizione di "marginalità" che la conformazione del territorio costituisce per le persone fragili.

Quadro specifico di riferimento territoriale – Comune Carmignano

Il Comune di Carmignano si trova nella Provincia di Prato sulle colline del Montalbano pratese ed è costituito da 7 frazioni distanti tra loro diversi km, dislocate su un territorio di circa 40 km quadrati, attualmente la popolazione ammonta a 14427 abitanti, 7.147 maschi – 7280 femmine, di cui il 15,6% nella fascia di età compresa tra 0 e 14 anni e il 18,5 % in età superiore a 65 anni. Tali soggetti rappresentano il 34,1% della popolazione carmignanese.

Con il perdurare della crisi economica nazionale ed in particolare quella che ha colpito il distretto pratese è cresciuta significativamente la domanda di accesso a benefici e/o richieste di sostegno da parte delle famiglie con particolare riferimento ai nuclei con minori e con anziani.

Gli interventi e le modalità di sostegno variano da ente ad ente.

Le tipologie più frequenti e ricorrenti nel comune di Carmignano sono:

| Tipologia | n. istanze |
|-----------------------------------------------------------------|-------------------|
| contributi per l'affitto | 73 |
| assegni di maternità | 18 |
| assegni per il nucleo familiare | 20 |
| contributi legge regionale 45/2013 | 67 |
| esoneri ed agevolazioni per i servizi di refezione | 73 |
| esoneri ed agevolazioni per il servizio di trasporto scolastico | 337 |

Nell'ambito dei bisogni a cui dedicare un'attenzione speciale ci sono, inoltre, gli interventi a favore dei disabili, della popolazione anziana e della popolazione straniera non quantificati nella tabella sopra esposta.

In un contesto di crescente scarsità di risorse, gli enti locali, principali erogatori di servizi, si trovano a dover rispondere alle richieste dei cittadini senza tuttavia avere un ridimensionamento strutturale necessario per offrire la possibilità di migliorare la qualità della vita dei cittadini appartenenti alle fasce più deboli.

Quadro specifico di riferimento territoriale – Comune Marliana

Popolazione Complessiva Comune di Marliana: 3210

Popolazione con età superiore ai 65 anni: 708

Popolazione in età prescolare: (0/6 anni): 153

Popolazione in età scolare dell'obbligo (7/14 anni): 195

Il Comune presenta un territorio fatto soprattutto di case sparse, ed è suddiviso in cinque frazioni, oltre al capoluogo Marliana: Casore del Monte, Montagnana, Momigno, Avaglio, Serra Pistoiese.

Il Comune di Marliana, non essendo obbligato ai sensi di legge, per il momento non fa parte di Unioni di comuni e non svolge funzioni e servizi in convenzione (eccettuato il servizio di polizia municipale con il Comune di Sambuca P.se, la gestione delle attività di assistenza sociale individuate dal PSSIR, ai sensi dell'articolo 71 bis comma

3, lettera d) della L.R. 40/2005 e s.m.i. mediante la Società della Salute Pistoiese, gestione associata della funzione di protezione civile tramite l'Unione dei Comuni montani Appennino pistoiese).

La sede del Municipio è nel Capoluogo di Marliana. Il Comune ha un ufficio distaccato a Montagnana. Il tempo di percorrenza per raggiungere la frazione dal capoluogo in automobile è pari a 35 minuti.

Strutture significative e mobilità:

Asili nido n. 1; 12 posti

Scuole materne n. 2 (Marliana – Montagnana) – posti : 50

Scuole elementari n. 2 (Marliana – Montagnana) – posti: 280

Farmacie sul territorio: n. 2 (Marliana – Montagnana)

Ambulatori medici – due volte alla settimana, in ciascuna delle cinque frazioni, un medico tiene ambulatorio in locali messi a disposizione dal Comune.

Uffici postali pienamente operativi: n. 2 - (Marliana – Montagnana)

Trasporto pubblico – Copit e Lazzi – tre corse al giorno lungo la strada provinciale che congiunge Pistoia a Montecatini. Rimangono escluse le frazioni di Serra Pistoiese, Avaglio, Casore.

Veicoli destinati al trasporto sociale e scolastico:

Automezzi: 2

Scuolabus: 1

Associazioni sul territorio

Misericordie di Marliana e di Momigno

Pro Loco di Marliana, di Montagnana e di Serra Pistoiese.

Personale dedicato al sociale:

1 – Responsabile dell'area servizi finanziari – tributi – pubblica istruzione – servizi sociali

1 – Istruttore amministrativo

1 – Assistente sociale (assunta dalla Società della Salute di Pistoia) - due volte la settimana per otto ore.

Attività e dati su prestazioni socio educative a cui vengono fornite prestazioni:

Trasporto scuolabus di n. 32 minori scuola Marliana di cui 1 disabile (comune fornisce accompagnamento pagando il servizio)

Trasporto scuolabus di n. 49 minori scuola Montagnana (comune fornisce accompagnamento pagando il servizio)

Anziani assistiti – n. 34 - alcuni di questi (n. 3) hanno chiesto espressamente al Comune di poter usufruire di un servizio trasporto per le visite mediche con cadenza almeno mensile.

Quadro specifico di riferimento territoriale – Comune Pescia

Il territorio del Comune di Pescia, ha una parte montana e una parte pianeggiante; la parte montana è composta da 10 frazioni distanti fra loro, dove la popolazione anziana è numericamente rilevante e presenta particolari disagi, in quanto i nuclei sono composti prevalentemente da una o due persone che spesso hanno difficoltà nell'accedere ai servizi.

In entrambi i territori sono offerti servizi di carattere socio assistenziale come ritiro di ricette, consegna di farmaci, trasporto sociale per visite mediche e riabilitative o

esigenze di relazione, anche con auto per disabili, consegna pacchi alimentari per nuclei familiari in disagio e attività socio ricreative. I cittadini del territorio pianeggiante, sebbene abbiano maggiori possibilità di spostamento, richiedono comunque servizi socio assistenziali.

Le associazioni del territorio collaborano con l'Ufficio Servizi Sociali del Comune mettendo a disposizione i propri volontari e mezzi per la realizzazione delle attività sopra citate: in particolare la Pubblica Assistenza e la Misericordia, per i servizi di carattere socio sanitario, l'Auser e l'Antea per i servizi ricreativi e di socializzazione alla popolazione anziana, l'Arco Ragazzi per i minori e la Protezione Civile per servizi di emergenza e consegna di buoni viveri a soggetti in stato di indigenza.

Quadro specifico di riferimento territoriale – Comune Poggio a Caiano

L'ufficio Servizi Sociali del Comune di Poggio a Caiano è molto attivo. Negli ultimi tre anni è stato riscontrato un incremento del 30 per cento circa delle domande / richiesta di agevolazioni in ogni ambito. Nel 2015, su una popolazione di circa 9000 abitanti, sono stati presentati:

- 20 richieste per assegni di maternità
- 27 per il bando di contributo per l'affitto
- 60 domande per prestazioni sociali agevolate
- 157 per agevolazioni elettricità / gas
- 60 domande di contributo emergenza alloggiativa / scasso sfratti

Nel 2015 il numero di persone seguite dai servizi sociali è salito a 110.

Il Comune ha in organico due assistenti sociali, di cui una attualmente in maternità, e un impiegato part – time che si occupa delle suddette pratiche.

Considerato l'ingente numero e la complessità delle pratiche in questione rispetto al tempo a disposizione viene meno spesso tutto il lavoro di ascolto e confronto con i diretti interessati sulle problematiche che dovrebbe accompagnare il lavoro di compilazione.

Sono stati attivati inoltre tra il 2015 e il 2016 tre progetti di volontariato sociale, oltre al progetto di "Attività socialmente Utili" rivolto agli anziani, già attivo dal 2005:

1 "Volontariato Civico". E' stato attivato l'albo del volontariato civico, rivolto a tutti i cittadini che vogliono contribuire ad attività in ambito sociale, culturale, ambientale, istituzionale, senza fini di lucro, anche indiretto, e per i soli fini di solidarietà ed impegno civile.

2 "Baratto Sociale". I beneficiari di contributi socio-assistenziali possono svolgere attività di volontariato civico nei percorsi individuali, personalizzati di "accompagnamento sociale" individuati dalle assistenti sociali, stimolando l'inserimento in contesti di socialità e di scambio costruttivo con la cittadinanza, le istituzioni e le associazioni del territorio.

3 "Progetto Orto Didattico". Il progetto è rivolto ai rifugiati attualmente ospiti sul territorio di Poggio a Caiano, che stanno ristrutturando con l'ausilio degli anziani delle Attività Socialmente Utili l'orto didattico del Comune, inattivo da anni, per riconsegnarlo alla cittadinanza e alle scuole nella sua idea originaria.

Questi tre nuovi progetti sono seguiti e coordinati con difficoltà dall'organico dell'ente.

6) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

Accrescere il livello quantitativo, e possibilmente qualitativo, delle risposte sociali alle domanda di servizi diretti alla singola persona e l'attività nei centri di tipo collettivo. Porre un argine ai contraccolpi sociali derivanti oltre che dalla crisi economica in atto, anche e soprattutto dalla condizione di marginalità delle aree dei comuni coinvolti. L'obiettivo complessivo è quello di dare risposte maggiormente adeguate alle fragilità sociali popolanti i diversi target di utenza dei servizi sociali: **minori, anziani, disabili, stranieri**, residenti in aree decentrate e/o case sparse.

Di seguito la declinazione dell'obiettivo generale in obiettivi specifici associati a ciascuno dei quattro comuni.

Obiettivo specifico – Carmignano

Tra gli obiettivi da raggiungere per la comunità carmignanese ci sono:

- il sostegno per i cittadini, con particolare riferimento a quelli appartenenti alle fasce più deboli, per l'accesso alle opportunità di interventi e/o benefici a loro favore.
- il miglioramento della qualità della vita attraverso la gestione del disagio del cittadino durante l'approccio con la pubblica amministrazione in situazione di bisogno.
- l'individuazione e la promozione di buone prassi che facilitino la comunicazione tra coloro che richiedono gli interventi e i soggetti tenuti a rispondere alle richieste.

Obiettivo specifico e indicatori – Marliana

A fronte di un solo trasporto attuale, per una persona, obiettivo del Comune è quello di potenziare il servizio di trasporto e assistenza generica ad anziani per soddisfare la domanda espressa di accompagnamento (almeno 12 persone) e quella potenziale, relativamente al trasporto per visite mediche, e per le necessità della vita (ritiro della pensione presso sportelli bancari, di farmaci presso la farmacia, di esami diagnostici etc...). Si intende sperimentare un servizio di trasporto sociale attualmente inesistente.

Obiettivo specifico – Pescia

Miglioramento qualitativo e quantitativo delle attività di tipo socio assistenziale e ricreativo svolte per conto del Comune di Pescia dalle associazioni di volontariato del territorio a beneficio della popolazione anziana, delle famiglie indigenti e dei giovani, e favorire l'accesso ai servizi forniti dal Comune alle medesime fasce di popolazione.

Obiettivo specifico – Poggio a Caiano

Il progetto ha essenzialmente due obiettivi:

- 1) L'ottimizzazione dei servizi sociali comunali, non soltanto per lo svolgimento delle pratiche d'ufficio, ma per l'apporto in termini umani e di ascolto che un volontario può offrire agli utenti dell'ufficio.
- 2) Il miglioramento delle attività di gestione e coordinamento dei volontari impegnati nei vari progetti attivi sul territorio.

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

Carmignano

- 1 Funzionario amministrativo responsabile di servizio
- 1 Impiegato amministrativo
- 1 Assistente sociale

Marliana

- 1 Responsabile servizi sociali
- 1 Istruttore amministrativo
- 1 Assistente sociale

Pescia

Risorse dipendenti del Comune di Pescia:

- 1 Funzionario amministrativo responsabile di servizio
- 1 Impiegato amministrativo
- 6 dipendenti Ufficio Politiche Sociali
- 1 dipendente di cooperativa

Volontari non in servizio civile n.21 di cui: 4 Pubblica Assistenza, 3 Misericordia, 4 associazione AUSER, 2 associazione ANTEA, 5 Arci Ragazzi, 3 Protezione Civile.

Poggio a Caiano

Nell'ottimizzazione dei servizi sociali è previsto il coinvolgimento di 4 persone, oltre al Responsabile e all'Assessore di riferimento: l'impiegata dell'ufficio servizi sociali, le due assistenti sociali del comune, oltre ai volontari. Il volontario sarà affiancato quotidianamente e seguito nelle attività da questi tre dipendenti, oltre che dall'Operatore di progetto.

Per quanto riguarda la gestione dei progetti di volontariato il Comune ha individuato un dipendente per ogni servizio coinvolto (Servizi Generali, Cultura, Servizi Tecnici, Polizia Municipale). Il dipendente dei Servizi Generali è Operatore di Progetto e si occuperà di formare e seguire i volontari nella gestione dei progetti. Ai 4 progetti partecipano cooperative e associazioni del territorio che si occupano in particolare di sociale, coi quali i volontari del Servizio Civile si relazioneranno quotidianamente.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Carmignano

Ai 2 giovani volontari del servizio civile regionale saranno affidati compiti atti a facilitare e a ben accogliere i cittadini. Quest'ultimi verranno così aiutati nella compilazione delle domande amministrative indirizzate ai servizi sociali, nell'informazione precisa e puntuale sulle opportunità offerte dalla normativa nazionale, regionale e dai regolamenti comunali in materia di servizi sociali.

Marliana

Al volontario potrà essere richiesto di volta in volta di rendersi disponibile per:

- attività di piccola assistenza ad anziani non autosufficienti e a supporto nelle attività quotidiane, accompagnamento presso ufficio postale, sportello bancario, farmacia, visite mediche o per altre necessità della vita quotidiana;
- attività di trasporto scolastico, supporto agli operatori delle attività scolastiche e nelle

attività scolastiche di studenti diversamente abili;
- attività volte a sostenere la socializzazione degli anziani, e loro affiancamento in attività culturali e ricreative e l'accompagnamento all'esterno per varie attività di socializzazione/animazione e soggiorni climatici.

Occasionalmente il volontario dovrà occuparsi anche di supportare:

- l'attività di servizi di front-office per aiutare l'utenza anziana (o l'utenza in generale assistita dai servizi sociali) nella compilazione della modulistica e nell'orientamento informativo fra le varie opportunità di utilizzazione servizi comunali.

- attività di sostegno all'ufficio servizi sociali.

- attività di supporto all'utenza meno attrezzata nell'utilizzo di mezzi informatici (messi a disposizione presso la sede comunale) ai fini delle necessarie operazioni da compiere tramite queste.

Pescia

I volontari del servizio civile regionale supporteranno le attività, svolte dalle associazioni territoriali, di accompagnamento sociale e i servizi domiciliari leggeri (consegna di spese alimentari, ricette, farmaci, etc) rivolti a disabili, fasce deboli e anziani. Inoltre supporteranno le attività socio-ricreative rivolte ad anziani e giovani, e volte a favorire l'accesso ai servizi (vacanze anziani, sportello Informagiovani e progetto di promozione della lettura "Girolibro").

Poggio a Caiano

I due giovani in servizio civile saranno impiegati, anche alternativamente:

- nell'ambito dei servizi sociali, di supporto all'impiegata dell'ufficio. Il volontario di turno sarà impegnato nell'attività di front office (aiuto nella compilazione delle domande e nel confronto con gli utenti su problematiche e possibili soluzioni) e back office (inserimento delle domande).

- L'altra attività di impiego, dopo periodo di formazione, sarà la collaborazione con gli uffici e in particolare con l'Operatore di Progetto nella gestione e coordinamento dei 3 nuovi progetti di volontariato civico e sociale attivi nel Comune: "Volontariato Civico", "Baratto Sociale", "Orto Didattico".

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

9

9) Numero posti con vitto:

0

10) Numero posti senza vitto:

9

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

25

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6):

5

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Disponibilità alla flessibilità oraria, con possibilità di articolazione oraria giornaliera che preveda orario mattutino, pomeridiano o spezzato, a seconda della programmazione delle attività di progetto decise dal Responsabile di progetto, sempre nel rispetto del n. max. di ore settimanali (25) e del n. di giorni settimanali pari a 5.

I giovani sono tenuti a rispettare:

- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy (D. Lgs. 196/2003) in merito al trattamento di dati sensibili;
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio;
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute suoi luoghi di lavoro.

Si richiede inoltre la disponibilità:

- a spostamenti nell'ambito del territorio provinciale/regionale, che si concludono nell'arco della giornata del servizio, ponendosi alla guida di veicoli messi a disposizione dal Comune (già coperti da assicurazione per tutti i giovani assegnati all'Ente) o utilizzando mezzi pubblici (costo dei biglietti a carico del Comune).
- per eventuali impegni nelle ore serali o festive per riunioni od eventi organizzati;
- ad uscite, anche giornaliere per recarsi presso altri uffici per commissioni specifiche attinenti l'attività da svolgere, riunioni, incontri, iniziative ed eventi.

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

| <i>N.</i> | <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i> | <i>N. giovani per sede (2)</i> |
|-----------|----------------------------------------|----------------------|----------------------------------------------------------|--------------------------------|
| 1 | Ufficio Servizi Sociali - Carmignano | Carmignano (PO) | P.zza G. Matteotti, 2 – Piano Terra | 2 |
| 2 | Locali ex ambulatori | Marliana (PT) | P.zza del Popolo, 11 | 2 |
| 3 | Politiche Sociali Pescia | Pescia (PT) | Piazza Obizzi, 9 | 3 |
| 4 | Palazzo comunale Poggio a Caiano | Poggio a Caiano (PO) | Via Cancellieri, 4 | 2 |
| 5 | | | | |
| 6 | | | | |
| 7 | | | | |
| 8 | | | | |
| 9 | | | | |
| 10 | | | | |

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):*

- i. NOME E COGNOME: **Monica Palloni***
- ii. DATA DI NASCITA: **26-11.1969***
- iii. CODICE FISCALE: **PLLMNC69S66G999K***
- iv. INDIRIZZO MAIL: **mpalloni@comune.carmignano.po.it***
- v. TELEFONO: **0558750212***
- vi. CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

| <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo</i> |
|----------------------------------------|-----------------|-------------------------------------|
| Ufficio Servizi Sociali - Carmignano | Carmignano (PO) | P.zza G. Matteotti, 2 – Piano Terra |

viii. HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI**

*NOME E COGNOME: **MARTA LOMBARDI***

*DATA DI NASCITA: **10.03.1961***

*CODICE FISCALE: **LMBMRT61C50G713J***

*INDIRIZZO MAIL: **marta.lombardi@comune.marliana.pt.it***

*TELEFONO: **057269851***

CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)

SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

| <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo</i> |
|----------------------------------------|---------------|----------------------|
| Locali ex ambulatori | Marliana (PT) | P.zza del Popolo, 11 |

HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI**

NOME E COGNOME: Piero Grandi
DATA DI NASCITA: 18.01.1958
CODICE FISCALE: GRNPRI 5818G491T
INDIRIZZO MAIL: p.grandi@comune.pescia.pt.it
TELEFONO: 0572/492357
CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (vedi allegato)
SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

| <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo</i> |
|----------------------------------------|---------------|------------------|
| Politiche Sociali Pescia | Pescia (PT) | Piazza Obizzi, 9 |

HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso OP svolto in data febbraio 2013 sede del corso **Firenze**

NOME E COGNOME: Patrizio Gioffredi
DATA DI NASCITA: 05.01.1979
CODICE FISCALE: GFFPRZ79A05G713W
INDIRIZZO MAIL: p.gioffredi@comune.poggio-a-caiano.po.it
TELEFONO: 0558701239
CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (vedi allegato)
SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

| <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo</i> |
|----------------------------------------|-----------------|--------------------|
| Palazzo comunale Poggio a Caiano | Poggio a Caiano | Via Cancellieri, 4 |

HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso OP svolto in data maggio 2013 sede del corso **Firenze**

16) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

Il sistema di comunicazione utilizzato da Anci Toscana per promuovere il servizio civile, a partire dal 2009, inizialmente solo per il servizio civile nazionale e

successivamente anche per il Servizio Civile Regionale, si è rivelato efficace sotto il profilo della selezione dei giovani da avviare al servizio. Infatti, l'Ente non solo è riuscito a coprire i posti messi a bando relativamente ai propri progetti finanziati dallo Stato e/o dalla Regione Toscana, ma con il numero di domande ricevute si sono sempre potute costituire graduatorie ampie ed utilizzabili in caso di subentri.

Pertanto, anche quest'anno ANCI Toscana assieme ai Comuni di Carmignano, Marliana, Pescia, Poggio a Caiano, promuoveranno il Servizio Civile Regionale utilizzando differenziati mezzi di comunicazione. La scelta circa i diversi mezzi di comunicazione viene fatta con l'obiettivo di raggiungere efficacemente oltre i giovani, anche le loro famiglie.

Azioni di promozione e sensibilizzazione

1 - Pubblicazione del progetto sul sito internet di Anci Toscana e su quello dei Comuni direttamente coinvolti nell'attuazione dello stesso. Pubblicazione sulle pagine Facebook e Twitter dei Comuni direttamente interessati all'attuazione del progetto.

Invio tramite posta elettronica di comunicati e progetto alle mailing list istituzionali riservate al target giovanile.

2 - distribuzione in modo capillare sul territorio comunale di volantini informativi sul progetto ed esposizione di vari materiali cartacei, eventualmente prodotti a cura della Regione Toscana, promuoventi il SCR, in luoghi mirati quali

- Centri per l'impiego
- Sportelli lavoro
- Distretti/Presidi socio-sanitari
- biblioteche e Centri culturali
- centri sportivi
- associazioni
- luoghi di aggregazione, incontro, divertimento

3 – **Utilizzo dei** canali e strumenti di comunicazione istituzionale dei Comuni coinvolti compreso gli spazi riservati nelle **TV e Radio locali**.

4 - Articoli sulla stampa a livello locale e regionale, tramite comunicati stampa a cura degli Uffici Stampa di ANCI Toscana e dei Comuni interessati all'attuazione del progetto.

17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Data l'articolazione del progetto in sedi afferenti a diverse strutture locali, il monitoraggio prevede un livello di verifiche focalizzate sulla singola sede e sulle specificità del servizio locale (monitoraggio periodico di sede), e un livello di verifica attuata nella modalità di coordinamento e confronto fra sedi diverse (monitoraggio di metà e fine servizio).

a) Monitoraggio di sede

Viene organizzato in ciascuna sede di attuazione dall'Operatore di progetto con cadenza periodica in base alle esigenze specifiche del progetto.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni ad hoc, che coinvolgeranno l'Operatore, il responsabile del servizio comunale dove sono stati inseriti i volontari, i volontari stessi ed eventualmente altro personale coinvolto nelle attività.

Le riunioni produrranno dei report di monitoraggio interno che gli Operatori conserveranno nel corso del progetto, tesi a individuare i seguenti aspetti:

- eventuali criticità per l'ottimale impiego dei volontari (attrezzature, mezzi, questioni logistiche);
- adeguatezza dei volontari alle mansioni previste dal progetto, rispetto dei doveri previsti dal regolamento e dal progetto (orari, impegni, etc);
- modalità di coordinamento delle attività previste dal progetto, difficoltà o facilità a coinvolgere in modo organico i volontari nel gruppo di lavoro dell'ente, eventuali cambiamenti necessari nell'organizzazione del lavoro dell'ente per l'impiego ottimale dei volontari;
- modifiche o integrazioni in itinere agli obiettivi specifici del progetto.

Al termine del periodo di servizio, i report periodici confluiranno nella stesura di un documento di sintesi da presentare ad Anci Toscana che completerà il monitoraggio di fine servizio (punto c).

b) Monitoraggio di metà servizio

A metà servizio ovvero dopo il quarto mese, i Coordinatori di progetto ANCI Toscana incontrano i volontari per fare una verifica sullo svolgimento delle attività.

La verifica è strutturata come incontro della durata di 4 ore di confronto e autoformazione, dove convergono volontari in servizio presso sedi e progetti differenti.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di verificare in particolare i seguenti aspetti:

- collaborazione tra i volontari e gli Operatori di progetto
- rispondenza tra le aspettative e l'esperienza in corso
- coinvolgimento e integrazione con il gruppo di lavoro che ruota intorno alle attività, se esistente (responsabili del servizio comunale, assistenti sociali, altri volontari, etc.)
- eventuali criticità di tipo relazionale e/o sulle mansioni svolte
- eventuali proposte per migliorare la qualità del servizio.

Allo scopo di consentire ai giovani di esprimere liberamente il proprio punto di vista, osservazioni e riflessioni, l'incontro non prevede per la prima parte (prime due ore) la presenza degli Operatori e/o dei Responsabili di Progetto delle sedi comunali. Questi vengono coinvolti nella seconda parte (seconde due ore) con gli ulteriori obiettivi di:

- rilevare lo stato di avanzamento del progetto
- riportare, se ritenute idonee, le eventuali proposte dei volontari, valorizzando il loro contributo
- far riflettere i volontari in modo attivo e consapevole sull'esperienza in corso

attraverso il confronto con Operatori e/o Responsabili di progetto in un contesto comunicativo sottratto alle urgenze dell'operatività, e attraverso il confronto con le esperienze di servizio di altri giovani.

c) Monitoraggio di fine servizio

Nel corso dell'ultimo mese di servizio saranno avviate azioni di monitoraggio conclusivo finalizzate a produrre un bilancio del progetto sia da parte degli Operatori e dei referenti delle sedi di attuazione, sia da parte dei volontari.

1. **Bilancio del progetto da parte dei referenti delle sedi di attuazione.** E' teso a valutare gli obiettivi raggiunti, l'opportunità di proseguire o meno l'esperienza in progetti futuri e se sì con quali eventuali modifiche o correttivi. A tale scopo verrà fatto compilare ai referenti e Operatori un questionario ad hoc (modello questionario ROP). Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:
 - ricadute del progetto dal punto di vista quantitativo sugli utenti finali (numero utenti raggiunti nei servizi di vario tipo: assistenza alla persona, accessi ai servizi di front-office, accessi ai servizi online, accesso e diffusione dei servizi culturali, etc)
 - ricadute del progetto dal punto di vista quantitativo per l'ente (strumenti e servizi interni realizzati che rimangono come patrimonio dell'ente)
 - ricadute del progetto dal punto di vista qualitativo: attività sperimentali e aggiuntive realizzate attraverso il servizio civile, apertura di nuovi servizi, etc.
 - criticità rilevate
 - valutazioni conclusive.

2. **Bilancio del progetto da parte dei volontari.** E' teso a produrre una valutazione finale sulla rispondenza tra aspettative iniziali ed esperienza svolta, ed una autovalutazione delle competenze acquisite attraverso il servizio civile. A tale scopo verrà somministrato ai giovani un questionario ad hoc (modello questionario VOL), strumento che sarà propedeutico a raccogliere elementi utili al rilascio della certificazione delle competenze da parte dell'Agenzia formativa terza di cui al punto 21 del presente progetto.

Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

- titolo di studio, esperienze precedenti lavorative e/o di volontariato,

motivazioni della scelta dell'ente e del progetto

- valutazione sulla formazione generale (contenuti, metodi, livello di consapevolezza civica acquisita)
- rispondenza tra quanto previsto dal progetto e attività svolte
- valutazione sulla formazione specifica ricevuta rispetto alle mansioni richieste dal progetto
- autovalutazione delle competenze e conoscenze acquisite, in base a quanto previsto dal progetto (voce "Conoscenze acquisibili"), che si ritiene possano essere utilizzate nel mondo del lavoro.
- autovalutazione di competenze e conoscenze aggiuntive acquisite non previste dal progetto.

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Data la natura delle attività che possono prevedere la necessità di doversi spostare continuamente con auto dei servizi comunali, si richiede il possesso della **patente auto di tipo B**.

19) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Finanziamento da parte del Comune di Carmignano per acquisto Buoni pasto pari ad € **1.030,00**. Buoni pasto da erogarsi solo in caso di orario di servizio giornaliero articolato con rientri pomeridiani.

20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per effettuare spostamenti finalizzati a consegne, per recarsi a casa di utenti, per eventuale accompagnamento anziani e minori disabili presso strutture socio assistenziali verranno utilizzate autovetture di servizio messe a disposizione, sede per sede, dai quattro Comuni coinvolti nell'attuazione del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Al termine del periodo di servizio civile al volontario saranno riconosciute competenze e conoscenze in merito a:

- Conoscenza dei servizi alla persona, dell'organizzazione e delle strutture in riferimento alle normative e all'ambito locale
- Competenze connesse all'assistenza delle persone in difficoltà, portatori di disagio: fisico, psichico, economico e anche di tipo informatico
- Competenze in campo relazionale nell'ambito dell'assistenza a persone in stato di disagio
- Competenze di relazione e di mediazione calate nelle problematiche connesse alla appartenenza a culture e nazionalità diverse
- Potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro di gruppo, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

Tali competenze saranno certificate al termine del servizio da un ente terzo in qualità di agenzia formativa accreditata (REFORM srl), con il quale Anci Toscana ha stipulato apposito protocollo (vedi protocollo 2016 allegato). La certificazione sarà rilasciata tramite procedure di valutazione specifiche (verifica delle ore di servizio svolte, test di valutazione predisposto sui contenuti previsti dal progetto).

Formazione generale dei giovani

22) Sede di realizzazione:

Per quanto riguarda la formazione in presenza, aule a disposizione di ANCI Toscana in una delle sedi coinvolte nel progetto, o in altra sede a disposizione di ANCI Toscana raggiungibile dai giovani.

23) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori di ANCI Toscana.

Per esigenze funzionali ad assicurare la qualità della formazione (necessità di comporre gruppi dai 10 ai 20 giovani), i volontari del presente progetto fruiranno dei moduli di formazione laboratoriale in presenza congiuntamente ad altri volontari di distinti progetti di ANCI Toscana, il cui avvio avvenga contemporaneamente al presente.

Per quanto riguarda i moduli di formazione a distanza, sarà utilizzato l'apparato di videoconferenza regionale.

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia della formazione generale proposta da Anci Toscana prevede l'uso integrato di tre setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. **formazione d'aula:** lezioni frontali con supporti audiovisivi e cartacei;
2. **formazione non formale:** centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare), sotto il controllo del Responsabile della Formazione di Anci Toscana;
3. **formazione esperienziale:** laboratori interattivi basati sullo scambio interpersonale fra partecipanti e fra partecipanti e formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri e i metodi della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, ed è tesa a elaborare un'analisi critica del tema affrontato. Tale metodologia si avvale di precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

- brainstorming
- giochi di ruolo e di identità
- simulazioni
- giochi di presa di posizione e mediazione
- mappe concettuali
- navigazione esplorativa in rete
- attività di valutazione e autovalutazione del percorso formativo.

La suddetta metodologia laboratoriale-esperienziale si integra opportunamente con momenti di formazione frontale, allo scopo di **fornire elementi informativi e conoscitivi per elaborare il proprio pensiero critico.**

Nel loro insieme, i tre setting formale, non formale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Si tratta pertanto di un approccio formativo che si offre, nelle prime settimane di avvio dell'attività dei volontari, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati sono:

- lavagna a fogli mobili
- pc , videoproiettore, connessione di rete
- slides
- testi per letture di gruppo
- strumenti multimediali

25) *Contenuti della formazione:*

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario l'opportunità di riflettere sul significato e le valenze del servizio civile, e offrire gli strumenti per costruire un senso più ampio di questa esperienza che si radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di concetti acquisiti, stimoli ed elaborazioni, utile ad affrontare in modo più consapevole il servizio civile come esperienza fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile.

In questa prospettiva, il percorso formativo di Anci Toscana si propone di:

- far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione, significativa dal punto di vista dei **percorsi dei diritti civili**;
- connettere il servizio civile, a partire dalla propria origine, ai **valori di partecipazione, solidarietà, coesione sociale**, definendosi come una delle forme della cittadinanza democratica;
- proporre una riflessione sulle interazioni tra soggetto e comunità, tra uno e molti, in termini di rapporto con le istituzioni, con il sistema della legalità, con le diversità e le situazioni di conflitto, attraverso una elaborazione critica su alcune tematiche ‘calde’ dell’attualità civica e sociale dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, etico;
- offrire una contestualizzazione generale sulle modalità della partecipazione attiva, con riguardo anche alle nuove forme di partecipazione in rete.

Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:

- il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei volontari del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);
- far sì che, attraverso la formazione intesa come scambio circolare tra gruppo di giovani e formatori, l’esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti (i Comuni interessati dai progetti), attraverso il loro coinvolgimento in parte delle attività della formazione generale.

Nella sua organizzazione, il percorso formativo è pensato in chiave sia di progressione specifica sia di circolarità, al fine di dare il più possibile un *continuum* di contenuti e di valori. In questa ottica, il percorso è strutturato su una serie di step, articolati in moduli giornalieri.

I Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)

CONVIVENZA CIVILE E DEMOCRAZIA: I DIRITTI E LA CULTURA DELLA LEGALITA’

Argomenti trattati:

- *Convivenza civile e bene comune. Limiti, utopie, trasgressioni; cultura dei doveri e dei diritti.*
- *La comunità non come somma di individui ma come insieme organico. Lo strumento per regolare diritti e doveri: leggi e legalità.*
- *Chi scrive le regole.*
- *Legge come limitazione o garanzia? Gioco degli schieramenti.*
- *Fra legalità, illegalità e giustizia. “Il processo”: giochiamo al giudice e all’imputato.*
- *Leggi che cambiano: il cittadino attivo, le istituzioni e la legalità democratica.*

II Modulo (8 ore; lez. frontale e laboratoriale in presenza)

VOLONTARI DEL XXI SECOLO. IL SERVIZIO CIVILE IERI E OGGI

Argomenti trattati:

- *Differenza tra illegalità e disobbedienza civile.*

- *Un alto movente alla disobbedienza: l'obiezione di coscienza.*
- *Il dovere di difendere la Patria, l'obiezione di coscienza alle armi e la storia del servizio civile in Italia.*
- *La sospensione della leva obbligatoria e la nascita del servizio civile volontario nazionale e regionale. Dal concetto di Patria a quello di Comunità e coesione sociale.*
- *Il servizio civile nell'avvio dell'esperienza e nella percezione dei partecipanti (brainstorm).*
- *Le risorse personali del volontario in servizio civile: interviste a coppie.*
- *Le molteplici valenze del servizio civile. Il civilista non come lavoratore professionista ma come cittadino attivo.*

III Modulo (2 ore; lezione in videoconferenza)

IL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

Argomenti trattati:

- *Il servizio civile nazionale e regionale. I finanziamenti europei al servizio civile regionale: cosa cambia*
- *Associazionismo e volontariato, in Italia e in Europa*
- *Gli enti locali e i Comuni nel sistema del servizio civile*
- *Cos'è ANCI Toscana. Il lavoro per progetti.*

IV Modulo (2 ore; lezione in videoconferenza)

DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI

Argomenti trattati:

- *Il regolamento regionale per la gestione dei volontari*
- *Gli interlocutori istituzionali dei volontari in servizio (Regione, Ente, sede di progetto)*

V Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)

DIVERSI DA CHI? FRA DIVERSITÀ, CONFLITTI E INTEGRAZIONE

Argomenti trattati:

- *Nessuno uguale all'altro. La diversità irriducibile*
- *Diversità naturali e culturali*
- *La diversità etichettata. Pregiudizi e stereotipi. Gli stereotipi di genere*
- *La minaccia della diversità e il diverso tra i diversi: lo straniero.*
- *“Rispettare le nostre regole”: diritti uguali o diversi?*
- *Il pregiudizio come germe del conflitto*
- *L'antidoto alla paura: la conoscenza dell'altro*
- *Esplicitare e gestire: alzare o abbassare il livello del conflitto. L'ascolto e la comunicazione.*
- *La nonviolenza come strategia razionale*

VI Modulo (7 ore; lez. frontale e laboratoriale in presenza)

CITTADINI ATTIVI IN RETE

Argomenti trattati:

- *Cittadini 2.0. La partecipazione e i nuovi strumenti*

- *La cittadinanza digitale: competenze per comunicare e non solo. Essere e “essere connessi”*
- *Partecipazione e reti. Dal social network al Network come spazio di consapevolezza*
- *Le opportunità della rete: partecipare al cambiamento*
- *Sharing Economy: condividere ciascuno per il vantaggio di molti. Esempi di pratiche di Sharing Economy: dal crowdfunding al baratto amministrativo*
- *Le parole chiave del cittadino digitale: condivisione, creatività, inclusione.*

26) *Durata (espressa in ore):*

35 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione nelle sedi comunali coinvolte.

28) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dei Comuni. La formazione specifica verrà coordinata dai Comuni coinvolti nel progetto sotto la supervisione del responsabile della formazione di Anci Toscana, in modo da ottimizzare le risorse e aggregare, quando possibile, i volontari previsti per ciascuna sede.

La formazione specifica si articolerà in **9 incontri (8 incontri di 5 ore e l'ultimo di 2 ore)** da sviluppare nell'arco di due mesi a partire dall'avvio del progetto. Gli incontri saranno tenuti dal Responsabile e dall'Operatore di Progetto.

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di “mettere in situazione” il volontario in servizio civile in un contesto di ente locale.

A questo scopo, i volontari saranno introdotti alla conoscenza del Comune coinvolto nel progetto nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con particolare attenzione all'area di intervento del progetto.

Seguiranno poi moduli formativi specifici sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere, con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini e l'inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio specifico di competenza.

Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- 1) formazione d'aula (comunicazione frontale);
- 2) formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale gestita da membri del gruppo di lavoro nel quale il volontario in servizio civile sarà inserito).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee.

30) *Contenuti della formazione:*

Nel **primo giorno di servizio**, i volontari incontreranno gli amministratori locali, i dirigenti dei servizi di riferimento, i Responsabili e/o gli Operatori di progetto che contestualizzeranno il progetto relativamente a ciascuna sede di attuazione.

Argomenti trattati:

L'ENTE COMUNE E IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO REGIONALE (Modulo 5 ore)

Argomenti trattati:

- *Presentazione dell'Ente sede di progetto: il Comune "casa del cittadino"; ruolo e funzioni fondamentali dell'istituzione comunale.*
- *I diversi volti operativi del Comune: l'articolazione dei servizi.*
- *La sede di progetto: funzioni specifiche, organizzazione, ruoli e referenti.*
- *Il civilista in Comune: obiettivi del progetto; compiti, mansioni e limiti dell'impiego dei volontari.*

Successivamente, la formazione specialistica di base affronterà i seguenti temi, variamente articolati a seconda delle esigenze specifiche di ciascuna sede:

- Conoscenze strumentali allo svolgimento delle mansioni previste nel progetto
- Conoscenze teoriche relativamente a normative, forme organizzative e modalità di intervento
- Acquisizione di competenze personali nella relazione di sostegno e di aiuto alle persone disabili, anziani e minori. Questo obiettivo contempla la preparazione dei volontari alla gestione delle situazioni di difficoltà, sia in rapporto alle famiglie che con i singoli utenti.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi passa attraverso un lavoro teorico pratico che prende in considerazione i seguenti elementi tematici:

- Come funziona l'Ufficio Servizi Sociali in un ente locale.
- Dal Comune al territorio: le reti di solidarietà, i ruoli dei diversi attori sociali.
- Come aiutare concretamente il portatore di handicap in modo discreto nelle varie attività quotidiane.
- L'integrazione di bambini disabili e a rischio di emarginazione sia in orario scolastico che extrascolastico: organizzazione, strumenti, modalità

- d'intervento.
- L'assistenza e i servizi agli anziani: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento.
- La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli, stereotipi, rischi e risorse del volontario in servizio civile.
- La relazione e la comunicazione con le famiglie degli utenti. La capacità di gestire situazioni di difficoltà.
- Norme e comportamenti sulla sicurezza e sulla privacy.

31) *Durata (espressa in ore):*

42 ore.

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **Hilde March** Ruolo **Coordinatore di Progetto**
corso frequentato **Aggiornamento per Coordinatori/Responsabili**
data del corso **10.04.2014** *sede* **Pisa**

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: **SI**

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: **SI**
 n° progetti presentati: **8** n° posti richiesti complessivamente: **64**

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: **SI**

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

| Denominazione ente | Codice RT | Categoria d'iscrizione all'albo SCR | Ente pubblico o privato |
|--------------------|-----------|-------------------------------------|-------------------------|
| | | | |
| | | | |

Il sottoscritto **Simone Gheri** nato a **Firenze** il **23 luglio 1966** in qualità di responsabile legale dell'ente **Anci Toscana** dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 15 Febbraio 2016

Il Responsabile legale dell'Ente
Simone Gheri